



PRESENTA

# TUTTO PER MIO FIGLIO

con

**GIUSEPPE ZENO**

scritto e diretto da

**UMBERTO MARINO**

**una co-produzione**



Prodotto da  
FRANCESCO e FEDERICO SCARDAMAGLIA (A.P.A.)  
per COMPAGNIA LEONE CINEMATOGRAFICA

Film tv

**In onda il 7 novembre su Rai 1**

## CAST TECNICO

*scritto e diretto da* UMBERTO MARINO

*casting* CLAUDIA MAROTTI (U.I.C.D.)

*suono di presa diretta* DAVIDE MAGARA

*mix* NADIA PAONE

*costumi* VALTER AZZINI

*scenografia* ENRICO SERAFINI

*montaggio* ROBERTO SICILIANO

*fotografia* AGOSTINO VERTUCCI (A.I.C.)

*musica* PAOLO VIVALDI

*edizioni musicali* RAI COM

*produttore creativo* SIMONE FRATTARI

*produttore esecutivo* MARCO DIONISI

*produttori Rai* GIANLUCA CASAGRANDE  
PAOLA PANNICELLI

*prodotto da* FRANCESCO e FEDERICO SCARDAMAGLIA (A.P.A.)

## PERSONAGGI E INTERPRETI

<i>Raffaele</i>	GIUSEPPE ZENO
<i>Anna</i>	ANTONIA TRUPPO
<i>Carla</i>	TOSCA D'AQUINO
<i>Peppino</i>	GIUSEPPE PIROZZI
<i>Domenico</i>	MASSIMILIANO ROSSI
<i>Agostino Innaurato</i>	ROBERTO DE FRANCESCO
<i>Aniello</i>	ERNESTO MAHIEUX
<i>Ispettore Basile</i>	BRUNO TORRISI
<i>Camorrista Maturo</i>	FABIO DE CARO
<i>Sergio</i>	VINCENZO ZAMPA
<i>Padre Raffaele</i>	NELLO MASCIA
<i>PM D'Arrigo</i>	FABIO GALLI
<i>Autista Carla</i>	FABIO LA FATA
<i>Ambulante 3</i>	EDOARDO GUADAGNO
<i>Vincenzo</i>	PEPPE PAPA
<i>Biagio</i>	FRANCESCO SINISI
<i>Consigliere Rea</i>	MIMMO MANCINI
<i>Migliaccio</i>	LEONARDO DE CARMINE

## TUTTO PER MIO FIGLIO

### La Storia

**Raffaele Acampora** non è un magistrato, un giornalista o un poliziotto. Non è un personaggio importante, uno con un ruolo di contrasto delle organizzazioni criminali.

Raffaele Acampora è un uomo come tanti. Ha una moglie, **Anna**, che ama, e quattro figli, di cui il più grande, **Peppino**, ha quattordici anni, e come molti ragazzi della sua età comincia a cercare la sua strada nel mondo. Ma non è facile farlo quando vivi in un territorio dove le organizzazioni criminali dettano legge.

Raffaele è un allevatore che "fa" i mercati, mestiere che ha ereditato da suo padre. Tutti giorni si sveglia prima dell'alba e percorre anche decine di chilometri per vendere gli animali che lui stesso ha allevato. Una vita dura, che però lui affronta a testa alta con il piglio di chi sa di far bene il suo lavoro. Purtroppo però i tentacoli della camorra non risparmiano nemmeno il suo settore. Ogni settimana Raffaele e i suoi colleghi sono vittime del racket criminale, che impone loro il pizzo e vessazioni di ogni tipo. Fino a quando, un giorno, Raffaele decide di ribellarsi.

Fonda un sindacato e, con la sua forza d'animo contagiosa, convince i suoi colleghi a iscriversi.

Collabora con la polizia e la magistratura, denuncia, fa nomi. È consapevole del rischio che corre. Sa che Anna e tutti i suoi familiari sono preoccupati per lui, ma ormai non può e non vuole tornare indietro. La camorra cerca in ogni modo di farlo smettere, prima con offerte e poi con minacce e intimidazioni.

Ma Raffaele ha detto agli iscritti del sindacato che avrebbe difeso i loro interessi, e ha una parola sola.

## Note di Regia

*Tutto per mio figlio*, racconta la storia di un uomo qualunque, con una vita qualunque, un uomo piccolo, che però fa una grande scelta.

Siamo nella Campania del 1996, nel regno della camorra. Questo film tv si propone di *mostrare il male senza romanticizzarlo* e di raccontare come il bene vi si opponga con gesti e comportamenti piccoli, legali, poco eclatanti, ma non per questo meno importanti.

Questa premessa per rendere chiaro che è quasi impossibile, in questo caso, prescindere da uno stile realistico della messa in scena. Per ottenere una cifra alla Loach (o verghiana), china sull'amorevole racconto degli umili, è necessario mettere in campo un piano fotografico assolutamente non effettistico, totalmente non teatrale, un'immagine che, mutati i luoghi, assomiglia a quella di *Non essere cattivo*, del compianto Caligari.

Il montaggio segue il ritmo alla storia e cerca di esaltarne i momenti più serrati, ma senza farsi mai invadente. La regia non vuole diventare protagonista, intende nascondersi per dare il più grande spazio possibile ai personaggi e ai loro sentimenti.

Per le musiche, accanto allo score classico che sottolinea e potenzia gli snodi epici e drammatici del racconto, si è usato del materiale autoctono prodotto da neomelodici dell'epoca che si rappresenta.

Il cast è l'ultimo e più importante elemento del film. Ben 42 ruoli, tra grandi, piccoli e piccolissimi, tutti serviti dall'eccellenza della scuola napoletana. A questa pattuglia di attori, che annovera Giuseppe Zeno e Antonia Truppo, Tosca D'Aquino e Mimmo Mancini, Ernesto Mahieux e Giuseppe Pirozzi, Massimiliano Rossi e Nello Mascia, Roberto De Francesco e Fabio De Caro, è affidato il compito di dare credibilità e sentimento a tutti i caratteri che fanno vivere la storia.

*Umberto Marino*

